

Bando 2022 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione

(LR 15/2018 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche.

Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n°3”)

D.G.R. 1842 del 2/11/2022

Ambito di intervento

Politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica

Oggetto del processo partecipativo

Coinvolgimento degli abitanti di quartiere nell’attivazione dell’idea di Comunità Educante attraverso lo sviluppo di un approccio collaborativo tra giovani e adulti, cittadini e Amministrazione per accrescere le opportunità di ben essere, ben stare e ben fare degli adolescenti negli spazi di vita collettiva

PEEP4LL | Uno sguardo di comunità sul quartiere

di tutti, da tutti, per tutti

ACCORDO FORMALE

PRESO ATTO

della **Legge Regionale 22 ottobre 2018 n°15** Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010 n°3;

della **Delibera di Giunta Regionale 804 del 20 maggio 2019** "Approvazione del programma di iniziative per la partecipazione (art. 6, comma 5, LR 15/2018)"

della **Delibera di Giunta Regionale 1247 del 22 luglio 2019** "Bando 2019 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010 n°3"). Criteri e modalità"

IL SOGGETTO RICHIEDENTE

LABORATORIO DI STRADA ODV

L'ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Comune di Piacenza (PC)

I PARTNER DI PROGETTO

Gruppo scout Piacenza 4

Comitato zonale ANSPI Piacenza-Bobbio APS ETS

APPROVANO

la seguente **DICHIARAZIONE DI INTENTI** come **ACCORDO FORMALE** tra le parti.

SI PRECISA CHE

Il Soggetto proponente, l'Ente responsabile della decisione e i Partner partecipano al presente ACCORDO con una **manifestazione di interesse** sottoscritta dal legale rappresentante. Tutti i sottoscrittori hanno condiviso: ruoli (proponente, decisore, tavolo di negoziazione, comitato di garanzia) linee di intervento (oggetto, obiettivi, risultati, fasi, metodi per la mediazione, strumenti di comunicazione) e si **impegnano a cooperare alla realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo** attraverso le proprie risorse economiche, e/o umane, e/o materiali, e/o strumentali, così come specificato nella manifestazione di interesse sottoscritta.

DICHIARAZIONE DI INTENTI

RUOLI

Ente responsabile della decisione

- Gli impegni del soggetto decisore (così come stabiliti da bando) sono:
entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che dà atto:
 - del processo partecipativo realizzato
 - del Documento di proposta partecipata

- della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione;
- l'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle;
- l'ente responsabile deve inoltre:
 - comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo;
 - rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica;

comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

Tavolo di Negoziazione

SELEZIONE

Per creare e istituire il TdN si procederà ad una convocazione mirata (invio di lettera/fax/mail a cura della segreteria organizzativa).

Soggetto richiedente/decisore e sottoscrittori dell'accordo rappresentano il nucleo di partenza del TdN. L'incontro è "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:

- mappa dei portatori di interesse/relazione
- modalità di selezione dei partecipanti al TdN
- regole del TdN
- indicatori/strumenti del monitoraggio del processo (in itinere) In ragione di quest'ultimo punto sarà convocato all'incontro anche il Comitato di Garanzia.

La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse (individuazione di tutti i punti di vista in gioco). Sarà inviata apposita lettera nominale a quanti presenti nella mappa motivando il perché sono invitati a prendere parte al TdN e invitandoli a sottoscrivere una DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

Il soggetto che intende partecipare al TdN dovrà evidenziare:

- il bisogno/interesse che rappresenta
- le modalità con cui si farà portavoce del confronto
- gli strumenti che utilizzerà per cogliere feed back dal territorio
- l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto.

Il modulo per la DICHIARAZIONE sarà scaricabile dalle pagine web e social dedicate al percorso.

MODALITÀ

Raccolte le DICHIARAZIONI si procederà a convocare la prima seduta effettiva del TdN.

Il TdN dovrà accordarsi sull'obiettivo-risultato e nelle prime sedute condivide:

- la mappa dei portatori di interesse/relazione (definitiva)
- il programma del percorso e relative linee guida,
- le forme di coinvolgimento allargato della cittadinanza,
- una prima check list di questioni in gioco.

Nelle sedute successive il TdN condivide i criteri e le condizioni per definire il patto educativo di comunità.

Nella seduta finale il TdN verifica, approva e sottoscrive il DocPP (composto da verbali delle attività

pubbliche e verbali del TdN). Gli incontri sono calendarizzati e resi pubblici. Un verbale di ogni incontro sarà redatto dal facilitatore, inviato via e-mail ai partecipanti per la validazione, e pubblicato.

Comitato di Garanzia

Previsto dalla LR 15/18, il Comitato di garanzia locale ha l'obiettivo di verificare il rispetto dei tempi, dei modi e delle azioni previste dal percorso partecipativo, con un'attenzione particolare al rispetto del principio di imparzialità da parte dei conduttori, al monitoraggio di esiti e impatti del processo (durante e dopo la conclusione). In relazione soprattutto all'oggetto del processo - "aggancio dei giovani e loro ingaggio nella valorizzazione di un luogo condiviso nel quartiere PEEP affinché diventino protagonisti positivi di un'azione di cura dell'area, dal suo ripensamento (es. sistemazione degli arredi, riconfigurazione dello spazio) alla sua animazione (es. feste di quartiere) - e ai risultati/impatti attesi dal processo, è stata accordata la seguente composizione:

- 1 componente sarà individuato dal Gruppo Scout Piacenza 4 come punto di vista sull'interesse educativo
- 1 componente sarà nominato dal Tavolo di Negoziazione come punto di vista sull'interesse di comunità
- 1 componente sarà individuato dal Soggetto decisore come punto di vista sul processo generale
- 2 componenti saranno individuati in realtà esterne (fuori dal territorio comunale) portatori di esperienze affini (educativa di strada, patto educativo di comunità, cura dei beni comuni). Ad esempio, si potrebbero invitare a far parte del comitato 2 partecipanti del progetto SITYn sviluppato a Piacenza sempre in seno alla Lr 15/2020
- 2 componenti saranno individuati in giovani di altri quartieri

I componenti del CdG saranno formalmente nominati dal TdN ad inizio processo. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare lo sviluppo del percorso e la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta.

LINEE DI INTERVENTO

Oggetto

Oggetto del percorso partecipativo è l'aggancio dei giovani e loro ingaggio nella valorizzazione delle aree condivise del quartiere PEEP: attraverso un percorso di coinvolgimento collettivo, i giovani possono divenire protagonisti positivi di un'azione di cura dell'area, dal suo ripensamento (es. sistemazione degli arredi, riconfigurazione dello spazio) alla sua animazione (es. feste di quartiere).

Seppur specifico, l'intervento nel parco può configurarsi come occasione di riflessione generale sul verde di comunità, comprendendo altre aree del quartiere ed estendendosi fino al parco lungo fiume.

Lo spazio pubblico - che sia verde, piazza, strada - è un bene comune alla cui valenza di patrimonio urbano collettivo può essere associato il significato di "dispositivo di educazione sociale". Scopo dell'educazione è il pieno sviluppo della persona umana in tutti i suoi aspetti, tra cui la componente sociale è un elemento primario. Il valore sociale dell'educazione può realizzarsi nella collaborazione, nella comunanza costruttiva, nella partecipazione attiva alla cura dei luoghi e delle relazioni.

Lo sviluppo del percorso partecipativo (coinvolgimento di giovani e comunità per valorizzare l'area e condividere modi di abitarla, viverla, custodirla) è integrato dal lavoro di strada: un'équipe di professionisti che si muove "fuori", verso il territorio, per andare incontro ai bisogni di crescita, abitando con competenza la strada anziché accogliere "dentro" ad un servizio.

Gli educatori raggiungono i ragazzi nei luoghi del loro tempo libero - il parco, la strada, il bar, le panchine - per attivare una relazione educativa basata sull'ascolto, l'accoglienza, la valorizzazione di in ogni singola persona, vedendo in essa un mondo di fragilità e competenze, di esigenze e potenzialità, di inquietudini e speranze.

L'educativa di strada agisce partendo dall'espressione di un disagio (ma non solo), riconosce e configura il problema, stimola nel giovane la consapevolezza di un proprio bisogno per trasformarlo in esigenza di cambiamento, in progetto di crescita desiderato.

L'educatore orienta il proprio agire promuovendo il benessere del giovane e, al contempo, pone attenzione alla costruzione di micro-reti di strada per attivare il ruolo educante di tutti, facilitare la presa in carico nella comunità dei bisogni dei giovani e valorizzare il positivo potenziale della persona, sviluppando azioni basate su reciproci interessi, rese possibili da nuove collaborazioni e rese "familiari" da alleanze con soggetti del "quotidiano" (baristi, negozianti, operatori,...).

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del Documento Unico di Programmazione e del Piano Triennale delle Opere pubbliche.

Il processo si colloca a monte del processo decisionale.

Obiettivi

Obiettivo specifico del progetto: agganciare e ingaggiare i giovani in un'azione di cura del proprio quartiere, riattivando le relazioni di comunità (indebolite dal distanziamento sociale e dalle tensioni sociali tipiche dei contesti di periferia)

Obiettivi generali

- Valorizzare le energie dei giovani in comunanze costruttive.
- Favorire l'attivazione di abilità e disponibilità personali.
- Incrementare le capacità di co-progettazione di un'esperienza.
- Aumentare la disponibilità a chiedere aiuto se necessario.
- Migliorare il proprio riconoscimento sociale.

Obiettivi operativi

- Migliorare la conoscenza del quartiere-strada.
- Riconoscere i contesti di marginalità-fragilità.
- Creare sinergie inedite tra pubblico, privato, terzo settore.
- Favorire l'inclusione sociale, culturale, intergenerazionale.
- Ri-qualificare e valorizzare lo spazio come bene comune.

Obiettivi di sviluppo sostenibile

Rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030, il processo partecipativo concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile (relativi resilienza del territorio/qualità dell'ambiente):

- OB 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- OB 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- OB 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- OB 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

È importante inserire i ragazzi nell'idea di una relazione con la realtà in cui sono in contatto: la scuola, il parco, il quartiere. Il contesto scolastico non può venire meno nel momento in cui si prende in considerazione l'inserimento dei giovani nel progetto.

In secondo luogo, si mira a coinvolgere nelle dinamiche dell'intervento gli esercenti e le associazioni che operano sul territorio. È essenziale che gli esercizi del luogo condividano con i professionisti il sistema di valori e che li introducano nelle loro relazioni con i ragazzi e con il quartiere.

Questi primi obiettivi si sviluppano nell'ottica di attivare competenze personali, favorire la collaborazione e la co-progettazione dell'intervento.

Per raggiungere gli obiettivi, è opportuno osservare con attenzione le caratteristiche del luogo d'intervento: conoscere il quartiere, vedere il parco e chi lo vive, imparare le relazioni e le dinamiche tra la cittadinanza del luogo.

Essenziale in questo percorso è costruire collaborazioni con realtà pubbliche e private, al fine di favorire una completa inclusione sociale e culturale (molti ragazzi che frequentano il parco sono stranieri), oltre che intergenerazionale (tra i ragazzi e gli adulti del quartiere).

La chiave di ciò sta nel valorizzare lo spazio verde come bene comune, come luogo di incontro e creazione di una comunità educante, come area nella quale iniziare a costruire valori condivisi per una vita di comunità funzionante.

Risultati

I giovani sono cardine del processo di creazione delle proposte: da loro partono le idee, da loro passa la condivisione con la cittadinanza, loro collaborano alla realizzazione finale in prima persona.

Dalla condivisione delle proposte tra ragazzi e cittadinanza si auspica la redazione di un "Patto educativo di comunità" che miri al bene di ragazzi e ragazze. Questo passaggio deve essere fatto dalle istituzioni che hanno a carico l'educazione e lo sviluppo dei giovani: amministrazione, scuola e famiglia. Il "Patto educativo di comunità" mira ad essere il primo documento di questo genere redatto per rafforzare l'alleanza tra le realtà sopracitate all'opera sul territorio.

RISULTATI

- **formulazione e raccolta di proposte da parte dei giovani**, da presentare e condividere con il quartiere, per valorizzare i luoghi di aggregazione informale del quartiere PEEP di Piacenza sia in modo materiale (nuovo assetto/arredo/allestimento) che immateriale (opportunità collettive di animazione/socializzazione/coesione)
- co-redazione del primo "**Patto educativo di comunità**" del quartiere PEEP per rafforzare l'alleanza tra Amministrazione, scuola, famiglia, territorio in favore del ben crescere di ragazzi e ragazze.

OUTPUT

- 1 mappa dei pensieri/desiderata dei giovani e della comunità del quartiere PEEP, per il quartiere PEEP
- Presidi sociali del quartiere PEEP individuati e sensibilizzati
- Almeno 5 realtà sociali/culturali coinvolte in un'iniziativa/evento comune
- 1 album dei talenti sociali

OUTCOME (generati dopo la conclusione del processo – medio/lungo termine)

IN GENERALE

- Almeno uno spazio pubblico significativo del quartiere rigenerato attivamente dalla comunità

NELLO SPECIFICO

Qualità sostenibili

- Sensibilità alla cura sostenibile dei beni di comunità aumentata
- Fragilità sociali e urbane di quartiere agganciate

Qualità solidali

- Inclusione attiva di giovani e stranieri potenziata
- Senso di appartenenza alla comunità e dote solidale del territorio aumentata

Qualità sussidiarie

- Talenti sociali (abilità e disponibilità della/nella comunità) valorizzati

- Buone pratiche di urbanismo tattico apprese, condivise, attivate

FASI

Il progetto si divide in tre fasi: il mese di gennaio nel quale si condivide il percorso, il periodo da febbraio a maggio nel quale si svolge il percorso, il mese di giugno nel quale si descrive l'impatto sul procedimento amministrativo e decisionale.

1) la prima fase ha le sue fondamenta nella presenza nel quartiere di professionisti, usando la modalità dell'educativa di strada. Il primo passo è quello di vivere il parco insieme ai ragazzi, osservare le dinamiche che si presentano negli spazi frequentati. Questa azione dà lo slancio a successive iniziative che caratterizzano la prima fase: l'organizzazione di un happening ad un bar del quartiere (o in un'altra realtà significativa) per porre l'attenzione sull'utilizzo e il miglioramento delle aree significative, indipendente dai ragazzi; la diffusione della proposta nei luoghi formali di aggregazione (oratori, scuole, centro per le famiglie, dopo scuola e cag, circoli ricreativi culturali); la campagna porta a porta nel quartiere per intercettare le sensazioni e i desiderata della cittadinanza. L'educativa di strada ha un ruolo essenziale nell'economia di questa prima fase, la presenza sul territorio permette di dare valenza all'intervento, alimentando interesse nella proposta stando tra i ragazzi e con i ragazzi.

2) la seconda fase è, a sua volta, suddivisa in momenti differenti. L'intervento parte con un'apertura, un evento che avvia il percorso e pone sul piatto un confronto sul destino di un'area verde di riferimento, individuata dai ragazzi coinvolti e dalla comunità del quartiere, quali i bisogni, quali i problemi, quali i desideri. All'inaugurazione seguono momenti più laboratoriali che vedono protagonisti i ragazzi e la comunità e hanno come oggetto la rigenerazione del quartiere o dell'area verde individuata. La chiusura avviene con la condivisione del patto per una comunità educante, in accordo tra cittadinanza, giovani e professionisti. Durante lo svolgimento del processo sono mantenute attive e rinforzate le azioni di educativa di strada abbinandole a dei momenti di sensibilizzazione coinvolgendo anche i luoghi formali di aggregazione comunitaria.

A tale prospettiva si aggiungono, come integrazione e coronamento dell'esperienza, spunti formativi inerenti alle attività in atto, che riguardino la costruzione di una comunità educante attraverso la partecipazione. La fase si conclude con un momento più ricreativo, strutturato in collaborazione con i ragazzi ingaggiati nelle mensilità precedenti, che potrebbe coincidere con il termine dell'anno scolastico e l'inizio dell'estate.

3) la terza fase valorizza l'impatto sul procedimento, il quale consiste nell'inviare il documento di proposta partecipata, validato dal tecnico di garanzia, al comune perché possa inserire le linee guida di impatto per una comunità educante nei propri progetti e nelle proprie politiche di riferimento. Immaginiamo che questo rappresenti un progetto pilota che diventi modello di intervento nelle altre situazioni analoghe in cui si manifestano dinamiche simili. Per fare ciò, auspichiamo che la collaborazione con cittadinanza, esercenti e associazioni sia fruttuosa e che l'ingaggio dei ragazzi venga accompagnato da un forte senso di appartenenza al luogo e di responsabilità alla sua cura.

Monitoraggio

Durante il processo partecipativo il TdN monitorerà lo sviluppo e le ricadute delle attività attraverso la mappa dei portatori di interesse e relazioni, il registro presenze, un questionario di valutazione ai partecipanti e a un gruppo di controllo (cittadini che non hanno partecipato): l'insieme dei tre strumenti consentirà di valutare rappresentatività dei punti di vista e qualità delle proposte. Successivamente alla conclusione del processo (validazione del DocPP e invio al decisore), le attività di monitoraggio/controllo saranno: incontri di coordinamento tra componenti del TdN, il promotore e il decisore, durante il quale saranno dettagliati i tempi di attuazione delle decisioni relative al DocPP, la trasformazione del patto educativo di comunità in un concreto ingaggio collettivo di cura dei beni comuni materiali (aree significative del quartiere) e immateriali

(coesione sociale, relazioni educative). L'esito degli incontri di coordinamento sarà comunicato alla cittadinanza, tramite e-mail, news, post, feed. Le decisioni assunte dal decisore saranno rese pubbliche con evidenza delle motivazioni. Newsletter e comunicati periodici "presidieranno" il focus di attenzione politico-sociale sullo sviluppo della proposta partecipata (dalla riqualificazione del parco all'attuazione della comunità educante).

Al pieno sviluppo della proposta e alla diffusione del patto educativo di comunità sarà dedicato uno specifico evento organizzato a cadenza annuale (indicativamente d'estate – periodo nel quale si acuiscono le tensioni tra abitanti e giovani che animano il parco – nell'ambito della Giornata internazionale dell'Allegria 1° agosto): esso rappresenterà il momento in cui socializzare e condividere l'evoluzione della propria idea di comunità educante. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta. Specificatamente, sarà realizzata una specifica indagine sviluppando l'INDICE di RESILIENZA elaborato in una precedente progettazione regionale (bando LR 14/2008). L'indice contempla e integra in un'unica valutazione i fattori: - Micro-INDIVIDUO: la consapevolezza delle risorse, l'autostima, la gestione delle emozioni, l'ottimismo e la fiducia nel futuro - Meso-GRUPPO: il senso di appartenenza, la coesione, la collaborazione, il senso di responsabilità - Macro-COMUNITÀ: il grado di coinvolgimento delle famiglie, la collaborazione tra le famiglie, la rete tra i servizi, la rete con gli enti istituzionali. Il monitoraggio può portare, nel tempo, a considerare la possibilità di istituire il BILANCIO DEI BENI COMUNI MATERIALI E IMMATERIALI (a scala di quartiere) per indagare dove, come, chi/con chi, quando e quanto la partecipazione dei cittadini alla cura di luoghi e della comunità a cambiamenti, benefici, impatti significativi per la qualità della vita di quartiere.

Comunicazione

I risultati del processo partecipativo saranno resi pubblici tramite diverse modalità, per raggiungere il maggior numero possibile di utenti e soggetti interessati: nelle pagine web dedicate accessibili dal sito del Comune e nelle pagine social attivate saranno inseriti tutti i materiali che testimoniano i risultati del processo e anche l'evidenza delle ricadute (cambiamenti, benefici, impatti). I materiali saranno resi disponibili per la consultazione anche in formato cartaceo presso alcuni presidi del territorio (ad esempio scuole, parrocchie, bar). Il DocPP sarà inviato a tutti i partecipanti con indizione di un mini-contest che premierà chi saprà diffondere con maggiore originalità ed efficacia i risultati nei propri gruppi digitali. Sarà organizzata una conferenza stampa di presentazione dei risultati (+ comunicati stampa). La divulgazione dei risultati avverrà anche tramite format cre-attivi per evolvere lo storytelling in storydoing – nei luoghi significativi del quartiere in cui la comunità si attiverà per realizzare le proposte condivise. Sarà installato un cartello manifesto dell'intervento rigenerativo in corso, valorizzando il contributo della comunità e, soprattutto, dei giovani. Nel tempo, la mappatura realizzata ad inizio processo (relazioni/esperienze) si arricchirà anche con la rappresentazione delle azioni generative promosse attraverso il patto educativo di comunità per valutare se, come, quando il quartiere riuscirà a caratterizzarsi come "luogo ad alta intensità educativa": questo interessante concetto lo rintracciamo nelle esperienze di altre zone periferiche italiane: il Punto Luce di Bari e il Punto Luce di Roma rappresentano presidi comunitari che catalizzano diverse realtà sociali-educative, attraverso una rete territoriale che si consolida e si rinforza con incontri periodici, attivazioni di collaborazioni e sinergie che ricompongono i diversi interventi in favore dei giovani, affermando la propria centralità come cardine di comunità educanti attive.

IMPEGNI

- Gli impegni di Laboratorio di Strada ODV, di cui Pasquali Silvio è il legale rappresentate, sono:
 - fornire un contributo economico di Euro 1.000
 - collaborare con i gruppi di lavoro delle realtà che operano nell'area dell'inclusione
 - coordinare e attuare le attività educative del progetto
- Gli impegni di Comitato Zonale ANSPI Piacenza-Bobbio APS ETS, di cui Galli Fabio è il legale rappresentate, sono:
 - partecipare alla comunicazione e diffusione delle attività e coinvolgere la comunità adulta;
 - porre attenzione al sostegno alla salute, secondo i suoi valori incentrati sull'accoglienza, mondialità e interculturalità nei rapporti educativi.
 - fornire attrezzatura utile alle attività ed eventi come gazebo, tavoli, sedie, cancelleria.
- Gli impegni di Gruppo Scout Piacenza 4, di cui Mondani Letizia è il legale rappresentate, sono:
 - sviluppare le competenze individuali, attraverso l'organizzazione di eventi a carattere aggregativo-educativo;
 - fornire materiali per la comunicazione offline.
- Gli impegni del Comune di Piacenza, di cui Tarasconi Katia è il legale rappresentate-Sindaco sono:
 - impegno a cooperare alla realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo;
 - al termine del processo, valutare, insieme al soggetto richiedente, l'entità della collaborazione e gli aspetti concreti della stessa.

Bando 2022 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione

(LR 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche.

Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n°3")

D.G.R. 1842 del 2/11/2022**Ambito di intervento**

Politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica

Oggetto del processo partecipativo*Coinvolgimento degli abitanti di quartiere nell'attivazione dell'idea di Comunità Educatrice attraverso lo sviluppo di un approccio collaborativo tra giovani e adulti, cittadini e Amministrazione per accrescere le opportunità di benessere, ben stare e ben fare degli adolescenti negli spazi di vita collettiva***PEEP4ALL | Uno sguardo di comunità sul quartiere di tutti, da tutti, per tutti****MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

Realtà organizzata	COMITATO ZONALE ANSPI PIACENZA-BOBBIO APS ETS
Sede	VIA CASE CHIESA 1
Telefono	0523763112
e-mail	ANSPIZONALE.PC@LIBERO.IT
Il/la sottoscritto/a	FABIO GALLI
nato/a a, il	PIACENZA, 19/08/1973
residente in	ROTTOFRENO (PC)
in qualità di	Legale rappresentante

Conviene e approva

La proposta progettuale denominata "PEEP4ALL | Uno sguardo di comunità sul quartiere di tutti, da tutti, per tutti"

promossa dal "Laboratorio di strada DDV" nell'ambito del

"Bando 2022 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (LR 15/2018)"

D.G.R. 1842 del 2/11/2022

Sottoscrivendo la presente manifestazione di interesse esprime il proprio**ACCORDO FORMALE**

dichiarando inoltre il proprio

IMPEGNO A COOPERARE

alla realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo

attraverso

(barrare l'opzione e specificare nel riquadro sottostante)

RISORSE ECONOMICHE <i>(es. contributi, donazioni, compartecipazione all'attuazione degli interventi, ecc...)</i>	RISORSE UMANE <i>(es. ore lavoro, competenze, abilità, impegno nell'attivazione degli interessi, ecc...)</i>	RISORSE MATERIALI <i>(es. forniture di prodotti per la realizzazione, forniture di materiali per la comunicazione, ecc...)</i>	RISORSE STRUMENTALI <i>(es. logistica, attrezzature, forme di promozione o pubblicità, stipula di accordi o convenzioni, ecc...)</i>
	Impegno formativo alla genitorialità, attività di sostegno alla salute, sviluppo dell'associazionismo.	Fornitura di gazebo, tavoli, sedie, cancelleria per attività ed eventi.	

Rottofreno (PC), 02/12/2022

Firma



Bando 2022 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione

(LR 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche.

Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n°3")

D.G.R. 1842 del 2/11/2022

Ambito di intervento

Politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica

Oggetto del processo partecipativo

Coinvolgimento degli abitanti di quartiere nell'attivazione dell'idea di Comunità Educante attraverso lo sviluppo di un approccio collaborativo tra giovani e adulti, cittadini e Amministrazione per accrescere le opportunità di benessere, ben stare e ben fare degli adolescenti negli spazi di vita collettiva

PEEP4ALL | Uno sguardo di comunità sul quartiere di tutti, da tutti, per tutti

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Realtà organizzata	GRUPPO SCOUT PIACENZA 4
Sede	Via Emilia Parmense 71, 29122, Piacenza (PC)
Telefono	0523 614256
e-mail	piacenza4@emiro.agesci.it
Il/la sottoscritto/a	Letizia Mondani
nato/a a, il	12/07/1992
residente in	Piacenza (PC)
in qualità di	Legale rappresentante

Conviene e approva

La proposta progettuale denominata "PEEP4ALL | Uno sguardo di comunità sul quartiere di tutti, da tutti, per tutti"
promossa dal "Laboratorio di strada DDV" nell'ambito del
"Bando 2022 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (LR 15/2018)"
D.G.R. 1842 del 2/11/2022

Sottoscrivendo la presente manifestazione di interesse esprime il proprio

ACCORDO FORMALE

dichiarando inoltre il proprio

IMPEGNO A COOPERARE

alla realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo

attraverso

(barrare l'opzione e specificare nel riquadro sottostante)

RISORSE ECONOMICHE <i>(es. contributi, donazioni, compartecipazione all'attuazione degli interventi, ecc...)</i>	RISORSE UMANE <i>(es. ore lavoro, competenze, abilità, impegno nell'attivazione degli interessi, ecc...)</i>	RISORSE MATERIALI <i>(es. forniture di prodotti per la realizzazione, forniture di materiali per la comunicazione, ecc...)</i>	RISORSE STRUMENTALI <i>(es. logistica, attrezzature, forme di promozione o pubblicità, stipula di accordi o convenzioni, ecc...)</i>
	Sviluppo di competenze attraverso l'organizzazione di eventi a carattere aggregativo-educativo.	Fornitura di materiali per la comunicazione offline.	

Piacenza, 02/12/2022

Firma

Letizia Mondani

Bando 2022 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione

(LR 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche.

Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n°3")

D.G.R. 1842 del 2/11/2022

Ambito di intervento

Politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica

Oggetto del processo partecipativo

Coinvolgimento degli abitanti di quartiere nell'attivazione dell'idea di Comunità Educante attraverso lo sviluppo di un approccio collaborativo tra giovani e adulti, cittadini e Amministrazione per accrescere le opportunità di benessere, ben stare e ben fare degli adolescenti negli spazi di vita collettiva

PEEPALL | Uno sguardo di comunità sul quartiere di tutti, da tutti, per tutti

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Realtà organizzata	COMUNE DI PIACENZA
Sede	Piazza Cavalli 2
Telefono	0523 492 111
e-mail	protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it
Il/la sottoscritto/a	KATIA TARASCONI
nato/a a, il	PIACENZA, 05/10/1973
residente in	PIACENZA
in qualità di	Legale rappresentante - SINDACO

Conviene e approva

La proposta progettuale denominata "PEEPALL | Uno sguardo di comunità sul quartiere di tutti, da tutti, per tutti"

promossa dal "Laboratorio di strada DDV" nell'ambito del

"Bando 2022 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (LR 15/2018)"

D.G.R. 1842 del 2/11/2022

Sottoscrivendo la presente manifestazione di interesse esprime il proprio

ACCORDO FORMALE

**dichiarando inoltre il proprio
IMPEGNO A COOPERARE**

alla realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo

A conclusione del processo sarà possibile, in relazione delle risultanze del percorso partecipativo, valutare l'entità della collaborazione e gli aspetti concreti della stessa.

Piacenza, 02/12/2022

Firma